



Mor Awa Niang. (Foto di FABRIZIO ZANI)

## Fa carriera il senegalese di Ravenna Mor va in tv: ospite fisso nel nuovo «Avanzi» e attore in uno sceneggiato

□ Per il varietà di Raitre l'attore sta registrando alcuni numeri comici che andranno in onda ogni puntata: con lui il compagno Mandiaye. Per Raidue il personaggio di un manager

di PIETRO GIOVANI

Uno spazio fisso nella nuova edizione di *Avanzi* per Mor, il senegalese di Ravenna. L'attore è stato reclutato dai responsabili della trasmissione, e comparirà tutte le settimane sugli schermi di Raitre.

Da quest'anno a dir la verità il programma non si chiamerà più *Avanzi*, e sarà diversa anche la composizione della squadra di autori e protagonisti che ad esso darà vita. Tuttavia occuperà lo stesso spazio e lo stesso ruolo che nel palinsesto della rete ha avuto durante le scorse stagioni il varietà di Serena Dandini.

Accanto a Mor ci sarà Mandiaye N'Diaye, un altro degli attori africani inventati da Ravenna Teatro. La loro partecipazione dovrebbe consistere in una serie di interventi registrati, ciascuno di quattro o cinque minuti. Piccoli sketch comici scritti per l'occasione da uno degli autori in collaborazione con gli interpreti stessi.

Da questa settimana i due senegalesi sono già a Roma. Stanno lavorando alle prime tre puntate, perché i tempi sono piuttosto stretti: il ciclo andrà in onda a partire dal 24 gennaio. In tutto saranno sedici le puntate da preparare.

Continua dunque l'irresistibile ascesa di Mor Awa Niang, talento del palcoscenico scoperto per caso qualche anno fa da Marco Martinelli, diventato

uno degli animatori della Compagnia delle Albe e infine lanciato da una delle ultime produzioni di Ravenna Teatro con il fortunato personaggio di Mor Arlecchino.

E' stato proprio grazie a

### Intanto riparte la tournée di Arlecchino

*I ventidue infortuni di Mor Arlecchino* è un allestimento che ha ormai due anni, ma la sua vita non si è ancora esaurita. Sta per cominciare la terza stagione per lo spettacolo scritto da Marco Martinelli e coprodotto da Ravenna Teatro insieme al Tam di Padova. Le celebrazioni goldoniane sono finite ma l'Arlecchino nero è richiesto in tutta l'Italia e la compagnia ravennate non ha intenzione di mollare.

La nuova tournée partirà già questo mese. Il 4 e il 5 febbraio, come annunciato, lo spettacolo tornerà a Ravenna, dove debuttò nel '92. Ma questa volta per Mor e compagni si apriranno le porte del teatro Alighieri (finora gli attori di Ravenna Teatro avevano trovato ospitalità solo al Rasi). Nel calendario dei *Ventidue infortuni* ci sono molti appuntamenti di prestigio. Sono previste uscite in Olanda e in Francia. A Strasburgo lo spettacolo rappresenterà l'Italia in una rassegna che vedrà pure la partecipazione di Giorgio Strehler e Luca Ronconi come attori-lettori invece che come registi.

questa prestazione che Mor si è fatto notare da quelli di *Avanzi*. Lo spettacolo *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino* è ormai andato in scena in tutta l'Italia. A Roma, al teatro Valle, si è fermato per una settimana ottenendo un buon successo, e la performance comico-atletica del protagonista ha avuto un'inevitabile risonanza nella capitale. Tanto è vero che dalla permanenza romana è scaturita un'altra occasione di lavoro importante per il senegalese: è stato scritturato dalla produzione di uno sceneggiato che andrà in onda su Raidue.

Il personaggio è quello di un manager di colore, che gira con cravatta e ventiquattrore ma che viene sistematicamente scambiato per un vucumprà o per un ladro e che casualmente diventa amico del protagonista. Mor ha già sostenuto un provino preliminare. Le riprese dello sceneggiato cominceranno in aprile.

La storia di Mor Awa Niang attore comincia, come è noto, in Senegal: nipote di un *griot* (un cantastorie di villaggio), fu lì che imparò a raccontare le leggende tramandate degli antenati e a ballare quella danza scatenata che oggi ripropone negli spettacoli di Ravenna Teatro. Poi la partenza per l'Europa, il periodo trascorso a Roma e a Rimini come venditore di accendini, infine l'incontro con Marco Martinelli e l'ingresso nella Compagnia delle Albe.